

Adieci anni dalla nascita, Areta International è un nome di riferimento nel panorama delle biotecnologie. “Siamo orgogliosi del nostro cammino – spiega il chief executive officer Maria Luisa Nolli - Oggi facciamo ricerca e produzione secondo un modello di business a contratto.

Assistiamo alla nascita di potenziali farmaci basati sulle cellule e li portiamo fino alla sperimentazione clinica”.

Dopo una lunga esperienza nel settore della ricerca per grandi case farmaceutiche, è proprio la Dr.ssa Nolli a fondare Areta nel '99. L'azienda nasce come società di servizi per la farmaceutica, ed in particolare il drug discovery. Dopo un paio d'anni viene costruito il primo impianto di produzione a Gerenzano.

La crescita qualitativa è continua: nel 2004 la prima autorizzazione Aifa (Agenzia Italiana Farmaco) come officina farmaceutica; nel 2008 una nuova autorizzazione multipurpose per lo sviluppo e la produzione di diverse categorie di biofarmaci, dopo la completa ristrutturazione dell'impianto che quadruplica le capacità produttive, rende Areta unica in Europa. Ultimo prestigioso risultato, la selezione per l'iniziativa “Italia degli Innovatori” all'interno dell'Expo di Shanghai.

“Lavoriamo sui farmaci innovativi basati sulle cellule. Non producendo farmaci nostri, possiamo diversificare senza alcuna preclusione verso una miriade di potenziali nuovi prodotti”, continua Maria Luisa Nolli.

L'innovativo approccio produttivo si basa sull'organizzazione di impianti piccoli e focalizzati e sull'uso di bioreattori monouso in plastica che alla fine del progetto vengono gettati.

La strategia di espansione di Areta è basata quindi sulla generazione di cloni della società, unità piccole, di elevato standard di qualità e che



Maria Luisa Nolli

Una decade di successi internazionali

Le biotecnologie di Areta conquistano il mondo

costituiscono i nuclei di eccellenza per ogni area terapeutica o prodotto. Un esempio è la sede di Siena all'interno del parco scientifico Toscana Life Sciences.

Un modello organizzativo assai flessibile, specie in momenti di crisi come l'attuale.

Con 2,5 milioni di fatturato e un recente aumento di capitale, l'azienda cerca ora investitori che le permettano di rafforzarsi nella svolta verso il mercato.

Come sempre, Areta è pronta a mettere in campo due armi in più:

la passione e la valorizzazione del lavoro femminile. “La passione è il driver più importante dell'innovazione. Con uno staff multidisciplinare il concetto stesso di lavoro diventa passione – conclude Maria Luisa Nolli - Inoltre puntiamo sul lavoro femminile. La maternità è spesso una criticità per le aziende. Noi l'abbiamo trasformata in una risorsa, coniugando la volontà dell'azienda con quella della donna. Si creano così modelli di rientro molto interessanti e proficui, basati sulla responsabilità reciproca”.